

**DIREZIONE REGIONALE
DEL PARTITO DEMOCRATICO DELLA LOMBARDIA**

CONSIDERATO CHE

- in Italia, in linea con quanto accade in Europa, cresce il numero delle nuove famiglie che, per scelta o perché gli viene negato, non accedono al matrimonio, pur costituendo relazioni stabili e durature, basate sull'affetto reciproco di chi ne fa parte e sulla condivisione personale, sociale ed economica di ogni aspetto della vita;
- i dati Istat nazionali riferiti al 2009 mostrano che in queste nuove forme familiari vivono 12 milioni di persone, ovvero il 20% della popolazione, dato quasi raddoppiato rispetto al 1998; circa 6 milioni di persone hanno sperimentato nel corso della loro vita la convivenza, mentre le libere unioni sono 897 mila e rappresentano il 5,9% delle coppie, con una maggiore diffusione nel Nord-Est del paese;
- chi vive nelle nuove famiglie non ha nessun riconoscimento istituzionale; è limitato nell'accesso a beni e servizi; subisce con maggiori probabilità la violazione di diritti fondamentali nelle situazioni in cui è più debole per ragioni di età, perché minore, anziano o ammalato, per ragioni sociali e economiche o nei momenti di crisi dell'unione;
- manca ad oggi in Italia una legislazione che regolamenti tali unioni, siano esse relative sia a famiglie omosessuali che eterosessuali, in grande ritardo rispetto al resto dell'Unione Europea;
- i Comuni, nell'ambito delle proprie competenze, quali enti più prossimi ai cittadini, nel rispetto del generale principio di sussidiarietà, dovrebbero promuovere le pari opportunità, prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione nei confronti delle famiglie di fatto, favorendone l'integrazione sociale e prevenendo forme di disagio;
- il Presidente del Consiglio ha manifestato l'intenzione di promuovere un'iniziativa legislativa che colmi il vuoto normativo già richiamato;
- in attesa di una legge nazionale è auspicabile ogni iniziativa a livello locale volta a sopperire alla mancanza di diritti delle famiglie di fatto, dando segnali di apertura sul tema.

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti componenti della Direzione regionale
del Partito Democratico della Lombardia, con la presente

MOZIONE

impegnano il Segretario Regionale e la Segreteria Regionale:

- a favorire l'azione del Presidente del Consiglio, sostenendo l'iniziativa dei parlamentari al fine di giungere ad una legge che regolamenti le unioni civili, avvicinandoci alla realtà europea;
- a inviare ai propri amministratori locali l'Ordine del Giorno, in allegato alla presente, per sollecitare il Parlamento e il Governo a legiferare in merito alle coppie di fatto e alle nuove forme di convivenza così da riconoscere tutte le forme di affettività ed estendere a esse i diritti.